



FLAME OF HOPE

(Home for the physically and intellectually challenged)

St. Mary's Hill PO; 734220 Kurseong; Dist. Darjeeling

W.B. e-mail: srannfrancesca@hotmail.com mobile: 9932896137

Cari amici,

St. Mary's Hill, Kurseong; Agosto 2016

Cari amici, penso che tutti noi siano d'accordo nel dire che il tempo in cui viviamo e' un tempo difficile e doloroso. Siamo tentati di vedere il mondo come un posto pericoloso e vedere tanta gente cosi' differente da noi e percio' "diversi" e credere che non ci sia piu' sicurezza e che non ci si possa piu' fidare di nessuno: eppure Gesu' chiede di opporre resistenza a questo modo di vedere il mondo.- Lui chiede che, piuttosto che vivere nella paura e nella difesa di se stessi, facciamo uno sforzo per essere aperti e manifestare all'altro l'amore di Dio e fare spazio alla nostra tavola a quelli che chiamiamo stranieri. Anziche' metterci al sicuro al massimo delle nostre possibilita', dobbiamo umilmente essere riconoscenti per ogni nuovo giorno con cosi' tanti regali, di cui spesso non ci rendiamo neanche conto, e, in cambio, essere generosi con gli altri. Si', la minaccia c'e' e la vita deve ancora andare avanti; noi dobbiamo prendere l'aereo, o il treno o l'autobus o camminare sulla strada ma niente di cio' e' sicuro.

Dobbiamo andare al mercato o nei luoghi di culto ma neanche quei posti sono sicuri. Ma, se in tutte queste incertezze, noi realizziamo che le mani di Dio sono sempre la' a sorreggerci anche dove c'e' l'uomo che provoca catastrofi, ma se noi ascoltiamo le sue parole "Non aver paura di coloro che uccidono il corpo ma che non possono uccidere l'anima; piuttosto temi colui che puo' distruggere entrambi, anima e corpo" allora raggiungiamo la pace interiore.....

Naturalmente noi temiamo la morte fisica ma c'e' una tragedia molto piu' grande da temere. La Parola di Dio che ci sostiene puo' darci cosi' tanta sicurezza sulle condizioni a cui siamo sottoposti come nostra unica ancora di salvezza.- Cosi' anziche' essere "in piedi" possiamo piuttosto essere "in ginocchio!"

Io so quanto siamo insignificanti come Flame of Hope, ma io spero ancora sempre che le nostre belle notizie facciano brillare una piccola luce nell'oscurita'.

Dall'arrivo di Karan nella nostra famiglia siamo cresciuti di numero. Quelli che, negli ultimi 10 anni, sono rimasti in contatto con noi, si ricorderanno questo nome perche' Karan e' stato con noi quando aveva circa 3 anni. Per giustificate ragioni avevamo dovuto rimandarlo a casa. Comunque lui era destinato alla nostra famiglia, cosi' e' tornato. Karan viene da un posto molto lontano dei Giardini del

Te', in basso sotto Sonada (un paesone fra Darjeeling e Kurseong) sua madre se ne era andata, nessuno sa dove, ed il padre mori'

lasciando il bambino alle cure di una nonna. Quando fummo informate di questa situazione, andammo a vedere il bambino non sapendo che lui e' il "nostro Karan". Solo quando arrivammo alla loro dimora realizzammo che fosse la casa di Karan.- E' un bambino spastico, incapace di camminare e di parlare ma molto affettuoso. E, come in altri casi, quando il

bambino e' destinato ad appartenere alla nostra famiglia, lui o lei si adattano subito.



PRIYANKA frequenta la nostra scuola .- Lei e' sorda ma, naturalmente fino ad ora niente era stato fatto. (ed ora lei ha circa 14 anni).



Alessandro, durante la sua ultima visita, ci ha consegnato degli aiuti per l'udito che qualcuno gli aveva dato per donare a chi ne avesse avuto bisogno. Così' abbiamo portato PRIYANKA dall'otorino che, con il computer, le ha dato gli aiuti di cui aveva bisogno ed ora la ragazza ha cominciato a sentire. Naturalmente ci e' voluto del tempo per lei per distinguere i suoni e a

imparare a comunicare ma almeno si e' cominciato a fare qualcosa.

Poi abbiamo un'altra ragazza RENUKA. Anche lei deve essere sui 14 anni. Ha avuto una crescita sulla testa che a volte sanguina e a volte e' asciutta. Ma nell'ultimo mese e' diventata della grandezza di una prugna e , anche se la ragazza ha provato a coprirla con i capelli e' diventata molto vistosa. Alla domanda se qualche dottore l'avesse vista, il padre della bambina e' scoppiato in lacrime perche' loro erano troppo poveri per andare dal dottore. L'hanno accompagnata all'Ospedale Governativo, ma chi si prendeva cura di lei? La nostra reazione in casi di questo tipo e' agire senza indugio e mettere voi al corrente. L'abbiamo portata dallo specialista della pelle il quale disse che doveva immediatamente essere operata. Così', sulla strada di casa abbiamo pensato di fermarci all'ospedale privato dove di solito noi curiamo i nostri bambini , per prendere appuntamento col chirurgo e, come siamo entrati in corridoio ci e' capitato di incontrare la dottoressa Neela che ci ha salutati chiedendoci come stanno Rose Mary e Pavitra e per quale motivo eravamo questa volta in ospedale.- Le ho fatto vedere la bambina e le ho chiesto quale dottore avrei potuto contattare e lei ci disse che lo avrebbe fatto lei di persona. Lei e' chirurgo generico specializzata in chirurgia plastica, con buona esperienza nell'ospedale di Vellore, in Sud India, un ospedale a cui tutta l'India fa affidamento come ultima speranza per ogni cura. Immediatamente abbiamo fatto tutto il necessario ed il giorno dopo Renuka e' stata operata. Nel frattempo noi avvisavamo Peter per chiedere aiuto "I poveri non possono aspettare" diceva Giovanni Paolo II. E noi siamo nella fortunata situazione che possiamo far conto sul vostro aiuto così' non dobbiamo fare aspettare i poveri. I risultati della biopsia hanno confermato una crescita cancerogena, ma il dottore ha detto di aver pulito tutta la zona togliendo qualsiasi cosa infetta e che ora noi dobbiamo osservare, sperare e pregare che non si sia diffuso in altre parti del corpo.



Ed e' capitato un altro disastro che ha colpito l'intero villaggio sulla riva del fiume dove la gente sopravvive appena raccogliendo sabbia e spaccando pietre. La settimana scorsa i lavori procedevano a rilento poi improvvisamente le persone sono state lasciate senza lavoro. E per loro non c'e' possibilita' di trovare un altro lavoro. Spesso i lavori di edilizia vengono interrotti per mancanza di sabbia e pietre. Qualunque sia la ragione non spetta a noi capire o risolvere. Ma qualcosa dovevamo fare..... così' abbiamo avvisato Kal onlus e , con il loro aiuto abbiamo comprato le cibarie fondamentali (riso, dal, zucchero, latte, biscotti e te') e abbiamo distribuito a tutte le famiglie. Io penso che , per queste persone, ci sara' in futuro qualche soluzione, magari qualche possibilita' di lavoro, ma nel frattempo devono sopravvivere. Perfino il tempo non li risparmia perche', a causa di piogge continue, l'acqua e' entrata nelle loro capanne. Infatti siamo in pieno nei monsoni con caduta di lunghe e abbondanti piogge, con le relative conseguenze. Sulle HILLS (colline) ci sono frane. In pianura e' tutto inondato d'acqua. E spesso guasti o mancanza di rifornimento di energia elettrica.



Per questo problema noi abbiamo eccezionali "elettricisti" (le scimmie) ma...non pensate che risolvano il problema. Loro sono il problema perche' usano le linee elettriche come dondoli e, spezzandole, tante volte rimangono folgorate (possano riposare in pace, se mai le scimmie possono essere pacifiche)



Cosi' Dio ci ha dato un'altra possibilita' di essere in qualche modo utili. La gente era senza lavoro, per cui senza soldi per il pane quotidiano. Grazie alla vostra generosita' siamo state capaci di aiutare un po' procurando cibo.

Ma ci siamo sopravvalutate. I primi due viaggi di cibarie siamo state capaci a distribuirli senza troppa confusione ma nel tempo che Purimol (un ragazzo che aiuta le suore Flame of Hope) e' arrivato con il terzo viaggio noi eravamo circondate da una folla per noi impossibile da contare e, per ragioni di sicurezza, abbiamo dovuto ripararci a casa di Anand. Ma anche la', dopo un momento era



impossibile gestire la situazione e abbiamo dovuto tornare a casa.

Tornati a casa la nostra maestra CHANDRICA con l'aiuto dei bambini ha preparato altri pacchi di cibo.





Come al solito i bambini hanno calmato la situazione tesa. Anand non era interessato ai nostri pacchi fino a che non abbiamo cominciato ad impacchettare lo zucchero. Voi conoscerete la rima "Johny Johny, si' papa'....."



Imparando la lezione della distribuzione del primo giorno, abbiamo continuato con la nostra distribuzione individuale, di casa in casa dove c'è una situazione assolutamente drastica. In questo modo è andata meglio.

Durante la nostra distribuzione delle razioni di cibo, abbiamo scoperto un villaggio incredibile. Il povero ci guida al povero. Sabato della scorsa settimana, una povera donna arrivò al nostro cancello e mi disse che le avevo promesso di aiutarla, quando la incontrai da qualche parte sulla strada. - Naturalmente io non mi ricordavo di lei. Proprio in quel momento una vicina dentro di me mi diceva di



andare con lei alla sua casa. Ci andammo e, ciò che vidi, era ben oltre quel che mi aspettavo, un villaggio abitato da lebbrosi che, dopo le cure, si sono stabiliti lì sul terreno del Governo. Ci sono circa 80 famiglie ed un gran numero di bambini. Perfino il marito della mia amica è malato di lebbra. Noi



andammo da una tettoia all'altra, una povertà al di là della dignità umana. Sono rimasta scioccata. Facendo il paragone con questa Colonia di lebbrosi, il nostro villaggio di "spaccatori di pietre" è New York.



Tornammo indietro a prendere del cibo pronto per quel villaggio e ritornammo a distribuirlo. È stata una cosa molto pacifica, vorrei dire come la distribuzione della comunione, con i lebbrosi che venivano in fila e con rispetto, sorreggevano le borse bianche con il cibo. Alcuni non riuscivano a sorreggere la borsa per le loro mani sfigurate e nella maggior parte dei casi con le dita mangiate dalla lebbra. Tutti loro erano grati, sorridenti e tranquilli.

Io penso che il luogo piu' sacro, dopo il Tempio del Signore sia l'ospedale ed i posti dove c'e' la gente che soffre. Tante volte facciamo domande a Dio sul suo amore e sul dolore, come conciliare le due cose. Da poco ho avuto l'occasione di stare qualche giorno in ospedale per "ricostruire me stessa". Potresti chiedermi quale fosse il problema. La radice del problema e' che ho dimenticato i miei anni e mi comportavo come fossi una quindicenne e non una cinquantenne. Così prima o poi, sono finita in ospedale per rinfrescarmi la memoria e per rigenerare il mio corpo. Così la stessa cosa e' successa nei giorni scorsi. L'ospedale e gli altri luoghi dove la gente soffre sono santificati grazie alle sofferenze e morte di Gesu'. Se non per Gesu' la situazione sarebbe stata penosa e senza speranza. Se noi accettiamo la sofferenza siamo vicini a Dio. Vicino al mio letto c'era un'anziana donna, calma, con il viso che irradiava pace, eccezionale. Tutti l'hanno percepito. Ecco, queste sono le occasioni di vedere il bene, o trovare la promessa di speranza nel mondo intorno a noi. A volte emergono per vie molto nascoste, potrebbe essere in una parola affettuosa, come i malati di lebbra che si dicono l'un l'altro "grazie". (e da quando ho avuto la sensazione come stessi distribuendo la Santa Comunione, io quasi sentivo "Amen".) o anche senza una parola, come la calma eccezionale della nonnina vicina di letto. Ma molto spesso quelle opportunita' vengono represses o sopraffatte da notizie terribili di terrorismo, di abuso di minori o eventi turpi e corrotti e tutto cio' alimenta la negativita' in noi per cui dimentichiamo che questo mondo e gli uomini in modo particolare sono stati creati per essere felici. Cosicche' quando noi abbiamo maggior bisogno di quei momenti di speranza, questi a volte sfuggono via, una festa mortale che poteva averci rianimati nel mezzo dei nostri giorni difficili. Dobbiamo essere molto attenti perche', per nostra fortuna, Dio ci incontra dove noi siamo e nei modi in cui noi siamo capaci di accorgerci di Lui. L'altra ragione per cui i luoghi di sofferenza sono "luoghi santi" e' perche' coloro che sono vicini agli ammalati cercano di dimostrare al massimo il loro amore e cosi' c'e' tanto amore intorno e....Dio e' amore.

Mentre ero distesa a letto, ho realizzato quanto spesso sono presa dall'interesse che viene dopo, dal prossimo progetto dimenticando il momento presente, che e' un dono in se stesso, spesso degno di considerazione. Con calma poi, quando in ospedale mi era proibito anche di tenere il telefonino, ho potuto riflettere su quanto il Signore stia lavorando attraverso le nostre attivita' ed essergliene grata.- Inoltre ho capito che tutto cio' che noi realizziamo come Flame of Hope (la cosa piu' grande e'



l'essere una famiglia che si vuol bene) noi non l'abbiamo realizzato da soli. Il merito va a ciascuno e a tutti quelli che sono coinvolti nella nostra vita.

Dal momento che siamo in tema di doti (non imparero' mai l'umilta') abbiamo completato 3 belle case: per la famiglia di Anand, di Parvati e di Jamuna. Tutte e tre si assomigliano, due stanze, piccola cucina e veranda.

Ed ora il colmo di questo mese – 15 agosto – il giorno dell'Indipendenza dell'India. Le immagini diranno tutto: nessun merito a me, perche', al momento, io sono agli arresti domiciliari "con il divieto di lavorare". Il giorno dell'Indipendenza in India e' celebrato in modo eccezionale, dai poveri e dai ricchi. Forse i poveri lo celebrano anche piu' intensamente perche' piu' spontanei. Sicuramente e' un giorno dell'anno gioioso ed i poveri colgono l'occasione di dimenticare i loro dispiaceri facendo festa a cio' che

Mahatma Ghandi ha realizzato con la nonviolenza. Fu davvero "un'anima grande" Mahatma e, se fosse appartenuto alla Chiesa cattolica, sarebbe stato fatto Santo. Anche noi facciamo festa perche' Madre Teresa sara' dichiarata Santa. Dovremmo essere grati a Dio per le "GRANDI ANIME" = "Mahatmas" che hanno portato luce nelle tenebre del mondo. Alla fine il bene trionfera'.



Abbiamo avuto la Santa Messa, seguita dall'alzabandiera, dalla marcia del gruppo della scuola, canzoni e "Gare Olimpiche".



Questo, naturalmente e' Anand che fa la sua ginnastica.



Abbiamo avuto tante gare olimpiche, come la corsa su qualsiasi veicolo, poi Babington, pallone, palla volo, gara di risate (che neanche a Rio 2016 si sono viste).

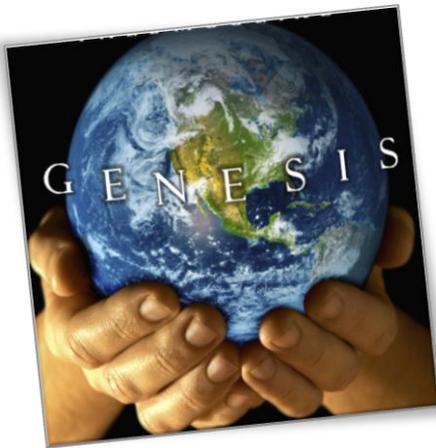


Anche
quando
arrivata

e'
l'ora del

Rosario nessuno ci ha fatto caso ma,..... quando sono stati avvisati della cena tutti, da quel momento, sono esausti, sono rientrati. La vita e' bella ed il mondo e' bello. E' stato creato da un amorevole Creatore e noi dobbiamo sforzarci di vivere In quel modo.





Certamente in questo giorno l'abbiamo provato. Qualsiasi notizia sentiamo, c'è una Buona Notizia con la quale dobbiamo essere in sintonia.

“Due passeri non sono stati venduti per un soldo? Ma nessuno di loro cadrà a terra in disparte di tuo Padre. E anche i capelli della tua testa sono tutti contati. Perciò non aver paura, tu vali molto più di tanti passeri.”
 Dio è il Creatore ed il mondo è nelle sue mani. Lui ama il mondo, non importa quanto noi l'abbiamo trattato male e Lui ama ciascuno di noi, non importa da che posto noi veniamo o quanto è sfigurato il nostro corpo.
 Infatti - QUESTO È IL CORPO DI CRISTO.



Io spero che con il vostro aiuto saremo in grado di procurare la razione di cibo ogni mese per gli abitanti di questa colonia di lebbrosi.

Vinceremo l'odio che si insinua in questo mondo buono e stupendo con atti di amore. Questo è ciò che ci ha insegnato Gesù. Una vita piena di amore ai nostri bambini, Sebbene la nostra missione principale rimanga quella di fornire



un'atmosfera familiare non dobbiamo isolarci dal resto del mondo, al

contrario – noi insegniamo ai nostri bambini a condividere ed avere compassione per gli altri che soffrono, perché noi siamo una grande famiglia. Noi siamo certi che ti assocerai a noi in questa impresa.

Con cari saluti da tutti noi

Flame of Hope Family